

una capacità di due corpi d'esercito limitati alla sola parte combattente.

Il concentramento delle navi da trasporto militare possiamo stimarlo sicuro, ma quello dei vapori del commercio, dei quali nessuno ha dislocazione amministrativa nell'Adriatico, richiede una grande preponderanza navale e quindi il blocco tattico della flotta nemica.

Ammesso, come ho supposto precedentemente, che l'offensiva sia possibile, ed assicurato il dominio dell'Adriatico fino dai primi giorni, possiamo reputare che al termine del periodo iniziale, all'aprirsi delle ostilità, sia possibile una diversione strategica con due corpi d'esercito. La possibilità di una spedizione di sbarco nelle circostanze presenti è una questione delicata, che non ammette apprezzamenti concreti. Essa è piuttosto funzione della nostra energia iniziale, anzichè della proporzionalità militare delle due flotte; ond'io concludo che quella spedizione è possibile, ma nelle attuali circostanze ha poche probabilità di successo non solo all'aprirsi delle ostilità, ma ancora durante tutto il periodo di tempo che la flotta nemica può starsene concentrata e sicura nel suo centro strategico. Il periodo iniziale delle nostre operazioni deve quindi essere caratterizzato: 1° dalla nostra rapida mobilitazione; 2° dal blocco tattico della piazza di Pola e dall'investimento di Fasana; 3° dalla costituzione della nostra base d'operazione; 4° dai tentativi di operazioni simulate per indurre il nemico ad impegnare la battaglia navale; 5° dal complesso di quelle operazioni minori colle quali si tenta tatticamente di compromettere la difesa strategica, a cui deve ridursi un prudente nemico.

### *Primo Periodo.*

Ora che abbiamo esaminato il nostro ordinamento iniziale difensivo ed offensivo, possiamo vedere quale debba essere lo sviluppo delle ostilità nel primo periodo.

Continentalmente abbiamo la difesa mobile del doppio versante delle Alpi e dell'Appennino ligure. Entrano in azione le forze mobili ed i forti di sbarramento nell'interno delle valli.